Anno 55 - Numero 188

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 17 Agosto 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

Una requisitoria degli Stati Uniti contro il governo dei soviety

Continua l'avanzata russa contrastata vivacemente dall'esercito polacco

E' stato comunicato alla stampa il testo integrale della nota diretta dagli Stati Uniti al Governo italiano.

La nota firmata dal ministro degli esteri Colby riafferma nella prima parte la necessità che la Polonia sia salvata dallo smembramento. Poi viene ricordata tutta la precedente condotta degli Stati Uniti verso la rivoluzione russa nella quale si vedeva con simpatia lo sforzo di un popolo per rinnovare democraticamente la sua vita nazionale; ma si afferma che l'attuale regime russo è una nuova forma di oppressione autocratica.

Ecco, testualmente la parte più importante e polemica della Nota:

Una requisitoria contro i soviet

«Infatti gli attuali dirigenti della Russia governano al di fuori della volontà e del consenso di una considerevole parte del popolo russo ed è ciò un fatto incontestabile benchè siano trascorsi due anni quasi, da che essi si sono impadroniti del potere.

Mentre gli altri governi proteggevano la assemblea costituente contro le cospirazioni essi, comportandosi diversamente da questi governi non hanno ancora permesso alcuna manifestazione che si avvicini ad una votazione popolare, perfino nel momento in cui la costituzione di un governo rappresentativo popolare, basato sul suffragio universale, era vicino a realizzarsi.

Il bolscevichi, che del resto sono in numero poco considerevole rispetto a tutto il popolo, con la forza e con l'astuzia si sono impadroniti del potere e degli organi del governo e hanno continuato ad usarne con selvagge misure di oppressione per mantenervisi. Senza alcun desiderio di intervenire negli affari interni del popolo russo e di suggerire il genere di governo che gli converrebbe, il governo degli Stati Uniti esprime la speranza che i russi possano presto trovare la strada per giungere ad una stabile governo rappresentante la loro libera volontà. Allora il governo degli Stati Uniti studierà le misure di pratica assistenza che potranno essere prese.

Il Governo degli Stati Uniti non può riconoscere l'attuale governo della Russia come rappresentante dello Russia nè come un governo col quale le relazioni comuni agli Stati in buone relazioni tra loro, possono essere mantenute. Questa convinzione non ha nulla a che fare con la particolare forma politica e sociale che il popolo russo può credersi atto a abbracciare.

Lo spettro della rivoluzione

Fatti che nessuno può discutere hanno convinto il governo degli Stati Uniti, contro la propria volontà che l'attuale regime in Russia è basato sulla negazione di ogni principio di onore e buona fede, sulla negazione di ogni uso e convenzione che sono a base delle leggi internazionali, sulla negazione insomma di ogni principio sopra il quale è possibile basare le armonie e le fiduciose relazioni tra le nazioni e fra gli individui. I conduttori del regime bolscevico si sono frequentemente vantati che firmeranno accordi e contratti con le potenze estere ma che non hanno la minima intenzione di osservare tali impegni. Questa tendenza di disconoscere gli obblighi assunti risponde alla teoria che nessun patto o trattato con governi non bolscevichi può avere alcuna forza morale per i bolscevichi; i quali non solo hanno esposto ciò come una dottrina, ma l'hanno messo in pratica.

In moltissime occasioni i responsabili di questa potenza e le loro agenzie ufficiali hanno dichiarato che la ragione d'essere del bolscevismo in Russia ed il mantenimento del suo programma, dipendono e debbono continuare a dipendere dalla prospettiva della rivoluzione in tutte le altre nazioni civili comprese gli Stati Uniti, che dovrebbero rovesciare e distruggere i loro regimi per sostituirvi il regime bolscevico. Essi hanno bene chiarito che intendono di valersi di ogni mezzo possibile, compreso certamente le agenzie di Pietrogrado, per promuovere movimenti rivoluzionari nelle altre nazioni.

E' ben vero che essi hanno in diverse maniere espressa la loro volontà di assicurare e garantire che non abuseranno dei privilegi e della immunità delle agenzie diplomatiche.

Ma di fronte alle loro dichiarazioni già riferite tali assicurazioni e garanzie, non possono essere prese in seria considerazione. Inoltre è a cognizione del governo degli Stati Uniti che il governo dei bolscevichi che è esso stesso, sottoposto al controllo di una fazione politica con estesa ramificazione verso la Terza Internazionale. Questa associazione che è sussidiata dal governo dei Soviet col pubblico denaro russo, ha per se stesso, lo scopo ben netto di promuovere rivoluzioni bolsceviche in tutto il mondo. E dirigenti bolscevichi si sono vantati che la loro promessa di non intervento in altre nazioni non potrebbe in alcun modo obbligare gli agenti di tale associazione. Non c'è nessun dubbio che tali agenti potrebbero ricevere aiuto e protezione da qualche agenzia diplomatica che i bolscevichi potessero avere in altre nazioni. Inevitabilmente il servizio diplomatico dei bolscevichi finirebbe col diventare, così, un mezzo per ordire intrighi, per organizzare la propagada di rivolta contro le istituzioni e contro le leggi di nazioni con le quali la Russia è in pace. Ciò sarebbe abusare della amicizia. E governi evoluti non possono sopportare tale abuso.

Le tesi di Washington

Il governo degli Stati Uniti non può consentire a trattare con una potenza la cui concezione delle relazioni internazionali è così profondamente lontana dalla sua ed è così ripugnante al suo senso morale. Non vi può esser confidenza reciproca, nè fiducia, nè rispetto se le garanzie sono concesse e stabilite con l'intenzione di una delle parti di non rispettare gli obblighi assunti. Noi non possiamo riconoscere il governo dei soviet e avere relazioni ufficiali con esso perchè non si possono dare amichevoli accoglienze agli agenti di un governo il quale è determinato a cospirare contro de nostre istituzioni ed i cui diplomatici saranno agitatori di pericolosa rivolta, i cui parlamentari dicono che essi firmeranno i patti con l'intenzione di non mantenerli.

Per riassumere la posizione di questo governo direi dunque in risposta alla domanda di Vostra Eccellenza che esso vedrebbe con soddisfaziono una dichiarazione delle Potenze alleate ed associate affermante che la integrità territoriale ed i sicuri confini della Russia saranno rispettati.

Questi confini dovrebbero comprendere il territorio dell'ex impero russo eccettuata la Finlandia, la Polonia etnica e quei territori che possono tacitamente far parte dello stato armeno. Le aspirazioni di queste nazioni per l'indipendenza sono legittime perchè ognuna di essa fu annessa con la forza. La loro liberazione dalla oppressione straniera non implica alcuna menomazione dei diritti territoriali della Russia ed ha ricevuto già la sanzione dell'opinione pubblica di tutti i popoli.

Tale dichiarazione presuppone il ritiro di tutte le truppe straniere dai territorj suddetti ed il governo degli Stati Uniti ritiene che essa dovrebbe essere accompagnata dall'annuncio che nessun sconfinamento sarà fatto dalla Polonia, dalla Finlandia, o da qualunque altra potenza oltre le frontiere tracciate e proclamate dalla dichiarazione stessa.

E' così soltanto che si possono annullare gli effetti dell'appello che il bolscevismo fa al nazionalismo ed allo amor proprio russo. Poichè allora il popolo si sentirà realmente garantito da qualsiasi invasione o violazione territoriale e vedrà inoltre, allora, se gli conviene di accettare una dottrina sociale che lo degrada ed una tirannia che lo opprime.

Una nota della Germania

contro il plebiscito nella Prussia Orientale

BERLINO, 15. — Ecco il testo della nota che il governo tedesco ha inviato per mezzo dei suoi rappresentanti al consiglio supremo ed ai governi dell'Intesa e nello stesso tempo alla commissione interalleata di Marienwerder.

«Con l'attribuzione dei territori della Prussia Orientale sottoposti a plebiscito il consiglio supremo ha completamente tagliato dalla Vistola la Prussia orientale ed occidentale. Il governo tedesco in varie note ha espresso il suo punto di vista su tale questione rilevando fra l'altro che col plebiscito dell'11 luglio, la volontà della popolazione affinchè tutto il territorio della Prussia Occidentale forse attribuito alla Germania, si è manifestata senza contrasti.

Il governo tedesco ha inoltre rilevato che la decisione del consiglio supremo non tien conto della situazione economica e geografica di questa regione, situazioe della quale in virtù della clausole del trattato di pace si sarebbe dovuto tenere conto. Il trattato di pace non prevede in favore della Polonia che un diritto di controllo sul fiume, diritto che non può in alcun modo servire di base alle esigenze territoriali poichè il diritto di sorveglianza e di controllo al fiume non ha il minimo rapporto con la sovranità sulla meta orientale del fiume stesso e sulla riva.

E' assurdo invitare la popolazione di emettere un voto sulla sua futura sorte se questa deve poi essere decisa fin da principio in senso contrario a quello risultante dal voto stesso. Il diritto controllo concesso dal trattato di pace ai polacchi deve garantire soltanto i loro interessi nella navigazione. La Germania non ha mai contestato tale diritto, essa è, non meno della Polonia interessata a conservare le buone condizioni di navigazione sulla Vistola e sulla riva occidentale; potrebbe dare ai lavori ed alle installazioni necessarie alla manutenzione e al miglioramento della navigabilità; attenzione e cure molto più grandi di quello che potrà dare la Polonia poichè a questa non appartiene il dietro terra della riva orientale. Inoltre la sovranità polacca sulla metà destra del fiume e sulla riva orientale potranno essere origine di continue controversie poichè la Polonia come detentrice della sovranità, potrebbe impedire anche l'accesso al fiume.

Le esperienze fatte dai così detti corridoi provano che anche con stipulazioni contrattuali non è possibile dare garanzie sufficienti. Il possesso assoluto dei porti delle installazioni della riva destra e specialmente del porto di Kurzobrack è una questione vitale per tutta la Prussia Orientale mentre essa è di poca importanza per la Polonia.

La decisione del consiglio supremo rende inoltre illusorie le imprese contro le inondazioni poichè non sarà più possibile la regolare manutenzione delle dighe per il fatto che ogni diga apparterrà al paese al quale appartiene il villaggio rispettivo e quindi non vi sarà più una amministrazione centrale che potrebbe garantire l'esecuzione dei lavori necessari, lavori che non potrebbero essere eseguiti dalla parte interna della diga senza passare la frontiera polacca.

Si aggiunga che la separazione arbitraria di cinque comuni dal collegamento con la diga con la quale formano un tutto organico, minaccia di immensi pericoli tutto il territorio. — Fra i cinque villaggi aggiudicati alla Polonia e che hanno tutti un piccolissimo numero di abitanti, due sono risultati con una maggioranza di popolazione polacca, due altri con una maggioranza tedesca ed il quinto con parità di voti per la Polonia e per la Germania. Però anche i villaggi che hanno votato per la Polonia vogliono ora restare con la Germania e non essere esclusi dalla loro base economica poichè tutto il resto della regione ha deciso di rimanere unito alla Germania. Del resto sembra appena credibile che per due villaggi che hanno alcune ventine di abitanti e che sono situati in una regione puramente tedesca, tutte le zone debbano essere tagliate radicalmente dal loro retroterra naturale ed economico ed assegnate ad uno stato straniero dal quale son separate da un largo fiume. Il governo tedesco protesta dunque solennemente contro la decisione del consiglio supremo ed è costretto a rifiutarsi di assumere qualsiasi responsabilità circa le eventuali conseguenze che potrebbero derivare da questa decisione.

Il governo tedesco non può accettare perchè non è compatibile con le clausole del trattato di pace e perchè contraria sia al diritto dei popoli di disporre di loro stessi, sia alla necessità economica e geografica di quella regione.

*

L'avanzata delle truppe rosse

ZURIGO, 16. — Un radiotelegramma da Mosca in data 14 agosto ore 19 trasmette il seguente comunicato:

«Nella direzione di Petrek abbiamo occupato la città di Serock, nella direzione di Novogeorgiewsk abbiamo raggiunto una serie di villaggi distanti da quindici a venti verste da questa città; nella direzione di Khoin le nostre truppe hanno impegnato combattimenti ad oriente della città. Un radio telegramma del 15 mattina dà le seguenti informazioni: Sulla fronte occidentale le truppe rosse hanno occupato Sierpe, nella direzione di Novogeorgiewsk le truppe rosse sono arrivare a venticinque verste a nord di Dublino.

Un altro comunicato del 15 sera dice: Nella regione di Plava violenti combattimenti hanno avuto luogo; sul fronte di Radymin Okunsw sta combattendo nella direzione di Weandenir Wolensk; la lotta prosegue contro il nemico che ha preso l'offensiva. Nella regione di Brubescow e nella direzione di Brody la nostra cavalleria ha avanzato occupando alcune località a sud di Rodzwilow sul Dniester. Sulla costa del Mar Nero nessun combattimento.

Tre reggimenti bolscevichi dispersi

Alcune località rioccupate

VARSAVIA, 15. — Un comunicato ufficiale dice: Nel settore nord si sta svolgendo un'aspra lotta col nemico che attacca presso Plensk. Abbiamo cominciato un movimento di concentramento, abbiamo disperso tre reggimenti bolscevichi catturando duecentotrenta prigionieri e impadronendoci di mitragliatrici.

Un nostro reggimento di ulani ha massacrato completamente un reparto di bolscevichi, abbiamo ripreso Nowewiaute e Umandzewo. Ad est di Kara via la tradicesima e la sedicesima armata bolscevica hanno cominciato un attacco diretto verso Pradzymin che è stata temporaneamente occupata e quindi ripresa. Continuando i combattimenti accaniti ad est di helm nostri reparti hanno sfondato il fronte nemico presso Pignatow ed hanno occupato Dorchusk Swieze respingendo il nemico sulla riva destra del Bug.

Dopo un combattimento accanito abbiamo ripreso Kerubiozsoff. Il comando, per accorciare la linea del fronte ha ordinato il ripiegamento verso il Bug; per conseguenza ci siamo ritirati da Brody. Sulle fronti del sud abbiamo respinto un attacco sullo Strypa.

Il comunicato polacco

VARSAVIA, 16. — Un comunicato dello Stato maggiore dice:

«Sul fronte nord i bolscevichi continuano ad avanzare verso Medilinzegrze. La cavalleria nemica ha raggiunto Sierpe. Le truppe polacche continuano ad affluire per difendere la capitale. Lungo il Sereth, la Sipa ed altri punti del fronte gli attacchi dei bolscevichi sono stati respinti. I polacchi hanno catturato prigionieri e si sono impadroniti di armi».

Il governo deciso a difendere Varsavia

fino all'estremo

VARSAVIA, 16. — Il maresciallo Pilsudski ha dichiarato ad una delegazione di cittadini di Varsavia che il Governo è deciso a difendere la capitale della Polonia fino all'estremo.

L'AMERICA AIUTERÀ LA POLONIA?

WASHINGTON, 16. — Il segretario di Stato ha conferito col ministro di Polonia Bernisky circa l'aiuto americano alla Polonia.

I ministri esteri partiti per Posen

VARSAVIA, 11 (ritardato). — In seguito ad offerta del governo polacco quasi tutti i ministeri esteri sono partiti per Rosen compreso il ministro di Francia e quello di Inghilterra. Rimangono tuttavia a Varsavia il ministro d'Italia, il nunzio apostolico e l'incaricato di affari degli Stati Uniti.

\+ * +

La leggenda dell'oro francese

PARIGI, 16. — L'«Agenzia Havas» pubblica la seguente nota:

«Nei circoli politici di Parigi si è rimasti molto sorpresi per le asserzioni formulate in Italia, secondo le quali la Francia avrebbe speso 25 milioni nella penisola per provocare il suo intervento in guerra. Non è la prima volta che si fa allusione alla leggenda dell'oro francese in Italia, ma sinora si era rifiutato di credere in Francia che questa leggenda, che offende i due paesi, avrebbe incontrato qualche credito in Italia. Non è un mistero per nessuno che durante la guerra la Camera francese fu chiamata, del resto senza alcun segreto, a votare crediti per la propaganda francese all'estero. Queste somme destinate ad assicurare il funzionamento della «Maison de la Presse» di Parigi si elevarono a 25 milioni ed è il voto di questi crediti che diede origine alla leggenda dell'oro francese in Italia, mentre si trattava di crediti destinati ad assicurare in tutto il mondo il funzionamento della propaganda francese.

Sembra strano che si rimproveri alla Francia di essersi occupata di contrastare la propaganda nemica, che era diretta tanto contro l'Italia, quanto contro la Francia. Si osserva inoltre che simile rimprovero non dovrebbe in ogni caso essere formulato dall'Italia che faceva anch'essa della propaganda nelle principali capitali e specialmente a Parigi. Tuttavia non c'è stato nessuno che abbia inventato la leggenda dell'oro italiano in Francia.

ROMA, 16 — Commentando la notizia dell'«Agenzia Havas» sull'oro straniero in Italia il «Corriere d'Italia» scrive:

«La notizia dell'«Havas» deve mettere fuori circolazione, e speriamo per sempre, una triste leggenda che costituisce una vera e propria calunnia continuata nei riguardi della nostra politica.

L'accusa veniva ripetuta in molti ambienti ed anche al palazzo di giustizia in occasione del processo Cavallini parecchi giornali ripetevano le accuse perchè avevano il programma prestabilito di predicare una politica

Nessuno di coloro che si sono fatti banditori e apostoli della voce dei 25 milioni si è mai posto davanti alla mente il quesito se essa non fosse, come è in realtà, una diminuzione morale e non indifferente dell'Italia.

Basterebbe per smentire la infame leggenda il solo fatto che ai primi giorni dell'agosto 1914 noi abbiamo dichiarata la nostra neutralità rendendo un buon servizio oltre che alla Francia alla civiltà intera e rendendo possibile quella prima superba vittoria della Marna che può essere ben definita una vittoria latina.

Una smentita francese

PARIGI, 15. — L'«Agenzia Havas» pubblica: Alcuni giornali austriaci conducono attualmente una campagna destinata a far credere che la Francia sia decisa a concedere in favore dell'Ungheria modificazioni alle clausole territoriali dei trattati di S. Germano e di Trianon. Niente è più contrario alla verità che questa affermazione, evidentemente inspirata dai pangermanisti. Il Governo francese non ha mai cambiato la sua linea di condotta, che consiste nell'attenersi scrupolosamente ai termini dei trattati che ha firmato.

*

GIOLITTI ACCOLTO CON ENTUSIASMO

A BARDONNECCHIA

BARDONNECCHIA, 16. — E' giunto il presidente del consiglio on. Giolitti. Ad attenderlo si trovavano le autorità e la popolazione che gli ha fatto una dimostrazione importante l'on. Giolitti ripetutamente acclamato ha dovuto affacciarsi al balcone per ringraziare la folla la quale gli ha rinnovato le ovazioni.

IL MINISTRO RAINERI A PIACENZA

PIACENZA, 16. — L'on ministro Raineri si è recato ieri accompagnato dalle autorità a visitare i lavori di ricostruzione del serbatoio di Vallidone ed è stato festeggiato dagli operai e dalla popolazione. Nella circostanza il ministro ha confermato i propositi del governo di favorire sempre più le opere irrigue destinate all'incremento dell'agricoltura. Stamane alle ore 7 l'on Raineri è partito per Venezia.

L'arrivo in Italia dello Zeppelin tedesco

ROMA, 16. — Il «Piccolo Giornale d'Italia» dice che in settimana arriverà a Roma il dirigibile Zeppelin assegnato all'Italia nella ripartizione della flotta aerea tedesca.

Lo Zeppelin avrà sede nell'«hangar» di Giampino.

Premiazione a Valona di valorosi

ROMA, 16. — Il «Piccolo Giornale d'Italia» ha da Valona:

Stamane nel campo di aviazione ebbe luogo la premiazione degli ufficiali e della truppa. Erano presenti il gen. Pugliese, il gen. De Luca, l'ammiraglio Di Lorenzo e altre autorità civili e militari.

Dopo un vibrato discorso del generale Pugliese seguì la premiazione.

Il generale appuntò le medaglie leggendo le motivazioni e stringendo a tutti le mani ed aventi per tutti parole di elogio e di incitamento.

Dopo la premiazione ebbe luogo la sfilata dei reparti.

Il discorso del co. Sforza

commentato a Belgrado

BELGRADO, 15. — I giornali riproducono integralmente la parte del discorso del conte Sforza concernente la questione adriatica.

L'ufficiosa «Samu Prava» a questo proposito commenta un articolo dello «Slovenski Naroc». La folla continua ad insinuare che l'Italia la vinto la guerra per combinazione. Il «Samu Prava» ricorda agli sloveni che senza le vittorie anche degli italiani, essi non avrebbero conseguito la libertà attuale.

*

Venizelos migliora

PARIGI, 16. — Le condizioni del presidente del consiglio ellenico Venizelos sono soddisfacenti.

\+ * +

LA BUROCRAZIA

Sono cinquant'anni che si parla e si scrive intorno alla riforma amministrativa. Ma siamo sempre allo stesso punto. Anzi il problema si aggrava ogni giorno. Lo Stato chiede, in Italia, ai contribuenti sacrifici che, con gli ultimi provvedimenti, hanno raggiunto l'estremo limite della sopportabilità. Nessun paese al mondo è gravato di tal somma di pesi come quelli sotto i quali fatica il popolo italiano. Eppure la tanto maltrattata borghesia sopporta e paga. In compenso chiede che lo Stato dia l'esempio di una sana e forte politica economica e finanziaria, cessando di sperperare il denaro pubblico. Come risponde lo Stato? Alcune cifre bastano ad illuminare la situazione anche per i ciechi.

Le ultime notizie dànno che il numero totale del personale alla dipendenza dello Stato è ora di 470.350 funzionari, e poichè esso era di 140.070 nel 1910 dal 1 luglio 1919 il personale dello Stato si è accresciuto di 323.651 impiegati. Di detti 470.358 dipendenti dello Stato, 204.666 sono funzionari di ruolo, e questo numero si accrescerà notevolmente per il personale straordinario ed avventizio che si viene gradatamente passando in pianta stabile, specialmente presso l'amministrazione delle Ferrovie e quella delle Poste e dei Telgrafi. E si badi, che attualmente si hanno 85.076 funzionari straordinari ed avventizi e 90.616 operai e simili, alla dipendenza dello Stato. Al 1 luglio 1910 la spesa per il personale era di L. 764.640.953; ora è di poco inferiore ai 4 miliardi e i competenti prevedono che fra due o tre esercizi supererà i 5 miliardi annui. L'Amministrazione centrale aveva nel 1910 46 direzioni generali, ora ne ha 75!

Altro che riforma amministrativa! Qui siamo di fronte alla voragine.

POSTILLE ALLA VITA

Da Bardonecchia

Bardonecchia ha ieri applaudito l'on. Giolitti. E il Presidente del Consiglio nel suo breve discorso di ringraziamento (ormai è notorio che concisione di parole significa moltitudine di idee) ha detto questo monito solenne: «Bardonecchia serva di esempio perchè tutti aiutino il governo nella ricostruzione dell'Italia e per il raggiungimento di quei fini ai quali le danno diritto i ricordi storici, i sacrifici compiuti, e il patriottismo costante sempre dimostrato».

Per il momento sembra prematuro pensare ad una Italia che sorga tutta in piedi plaudente all'on. Giolitti suo ricostruttore. Intanto, la parola «ricostruzione» è esagerata perchè le manca il logico presupposto: la distruzione. Se Metternich risorgesse e volesse ricomporre l'impero asburgico, egli avrebbe diritto di parlare di «ricostruzione»; non Giolitti governatore di un paese che ha vinto una grande guerra per completare la sua entità nazionale.

E' questa la vecchia arte del medico che esagera la gravità del male per accrescere i suoi meriti... L'Italia non è distrutta, ma disorientata: ha bisogno non dell'architetto che la rialzi dalle fondamenta, ma del pilota che la orienti e la guidi. Ora, non si può dire che Giolitti abbia iniziato quest'opera di orientamento. Anzi, mai come in quest'ora, mentre la guerra riarde ad oriente e il comunismo cosacco perpetua la tragedia della Polonia, l'opinione pubblica si è trovata in uno stato di così profonda indifferenza. Sembra che gli avvenimenti europei si svolgano in un altro emisfero, talchè nessun difetto sia possibile risentirne!

Inghilterra, Francia e Stati Uniti hanno ormai precisato il loro atteggiamento: la nota del governo americano rimette a posto molte idee che l'opportunismo dell'attimo politico aveva oviato; ma l'Italia che cosa pensa e che cosa farà? Il recente discorso del ministro Sforza fu un nobile invito alla pace mondiale, ma s'ebbe in risposta il riacceso furore della guerra russo-polacca. Ormai, questi grandi sermoni di intonazione universale sono efficaci soltanto se pronunziati da chi abbia in riserva una forza o una volontà associate. Wilson potè parlare la prima volta a tutto il mondo come da un pulpito: dietro il messaggio stava la forza che ottenne poi l'effetto non ottenuto dalle parole.

Noi abbiamo dato prove recenti di debolezza nazionale e a Valona vediamo profittarne Greci e Serbi: l'unico atto di energia italiana s'è compiuto e dura a Fiume, ma non è un atto.... ufficiale: si dice poi che il Governo abbia incaricato la giovane Czeco-Slovacchia di chiedere nuovi colloqui a Belgrado, mentre pochi giorni fa il ministro Sforza affermava — ed era la via maestra — che le trattative sarebbero state riprese solo su domanda degli Jugoslavi.

In queste condizioni, dunque, giova parlare meno all'Europa che non ci ascolta e più agli italiani che furono sempre refrattarii alle questioni di politica estera e che oggi, tra lo atteggiamento dell'Inghilterra e quello della Francia, finiscono anche col non sapere più se, eventualmente, una invasione dell'Europa da parte dell'esercito rosso sia da considerarsi un lieto o un tristo evento...

Concludendo, se Giolitti da Bardonecchia avesse detto qualche cosa di più, soltanto per orientare il paese, chè non ha bisogno di essere «ab imis» ricostruito, avremmo potuto, forse, applaudire anche noi.

ipse.

\+ * +

IL PRESIDENTE BANES A BELGRADO

BELGRADO, 16. — Banes ha ricevuto a Belgrado una accoglienza molto cordiale.

Una colazione alla quale sono stati invitati i capi delle missioni straniere è stata offerta oggi da Vesnic. — Il principe ha offerto questa sera un pranzo in onore di Banes, domani Banes partirà per Bucarest.

= * =

IL COMANDO ITALIANO IN ANATOLIA

TRASFERITO A SOFIA

ROMA, 16. —. Il Comando delle truppe italiane in Anatolia che si trovava finora a Rodi si è trasferito a Sofia in Asia Minore. La reggenza del governatorato civile di Rodi è stata assunta dal console Senni.

\+ * +

Brigadiere impazzito

entra all'Aragno con la rivoltella

ROMA, 16. — Un brigadiere, colto improvvisa pazzia è entrato nel caffè Aragno estraendo una rivoltella con la quale ha minacciato i presenti. Lo spavento è stato emozionante. Per fortuna due guardie regie hanno potuto prendere il brigadiere alle spalle e non senza sforzi sono riuscite a ridurlo all'impotenza.

Il pazzo è stato trasportato al manicomio.

\+ * +

CAMBIO MILANO

Francia 147.60 — Londra 74.25 — Svizzera 338.70 — New York 20.32 — Germania 43.85.

Cronaca delle Provincie

L'inaugurazione del Ponte di Pinzano

« Questo ponte che, come braccio fraterno, si protende verso le popolazioni dell'altra sponda, sta a dire che se la guerra distrugge, rovina in un attimo il lavoro di mesi e mesi, la pace è invece feconda di ardite opere di civile progresso.... » — (Dal discorso del Commissario sig. Balbo):

A PINZANO

Dopo una corsa veloce, attraverso ridenti paeselli, campi lussureggianti di abbondanti messi, su una strada che leggiadra si snoda sui colli verdeggianti, arriviamo al ponte di Pinzano.

Il ponte è in festa: i parapetti sono rivestiti di verde, centinaia di bandierine tricolori si agitano al sole:...

Passiamo e poco dopo entriamo a Pinzano, attraversiamo la via principale fra la popolazione festante, e arriviamo al Municipio, dove gran parte delle autorità e invitati sono di già in attesa.

Ci accoglie il nostro amico signor Balbo, commissario prefettizio di Pinzano.

Giunge anche la banda di Valeriano suonando una allegra marcia e poi altre autorità, asai invitati....

Abbiamo l'occasione per segnare dei nomi: La madrina contessa Asquini Pinni, co. Asquini-Valvasone, Zanca, Pizzuti, Nimis, Fabrizi, Gonano-Asquini, Sostero, baronessa Toran, signorine Rizzani, Zanca, Cruciatti, Menegatto, Fabrizi, Lucco ed altre ancora.

Fra le autorità vediamo: l'on. Ciriani, il cav. Podestà vice-prefetto, ing. Collo segretario particolare della Prefettura, in rappresentanza del Governo; avv. comm. Concari per la Deputazione provinciale; maggiore cav. Sibilla, Balbo commissario prefettizio di Pinzano, cav. Butti commissario prefettizio di Ragogna, Andreocci ispettore capo al Ministero delle Terre liberate a Treviso, ing. cav. Pizzuti capo dell'Ufficio Genio Terre Liberate per la provincia di Udine, ing. Zanioni, ing. Beneti, ing. Salviati, ing. Stagni dell'Ufficio Terre Liberate, ing. Rambelli reggente il Genio civile della Provincia, ing. Tosolini per l'ufficio Tecnico provinciale, ing. Righetti per l'Ufficio Tecnico costruzioni ferroviarie, avv. Torquato Linzi per il Comune di Spilimbergo, sig. Zanchi di Roma ex comandante il presidio di Pinzano, sig. Dal... per il Comune di Vito d'Asio, il chiar. dott. Gio. Batta Sostero residente da molti anni a Milano, ma che il suo Friuli mai dimentica, sig. Pinni di Valvasone, sig. Ballico di Spilimbergo, avv. Serao di Roma, cav. Alessandro Nimis di Udine, Fierucci per il Comune di Forgaria, sig. De Nardo perito, dott. Longo, farmacista Zanier di Pinzano, sig. Gobbi in rappresentanza dell'impresa d'Odorico, sig. Del Fabbro per la Cooperativa Lavoro di Valeriano, cap. Battora di Pielungo, dott. Ferroni, Pizzi Taboga, G. B. Marcuzzi, Della Santa e Bortolotti di San Daniele, e tanti altri.

AL PONTE

Davanti al Municipio si forma il corteo che, preceduto dalla banda, si avvia al ponte, seguito da tutta la popolazione.

Da Ragogna giunge pure un altro corteo: tutt'e due sono sul ponte, separati dal tradizionale nastro tricolore, che la madrina dovrà spezzare.

Su un tavolo sale il commissario prefettizio sig. Balbo e pronuncia un brillante, applaudito discorso:

« A nome dei Comuni di Pinzano e di Ragogna — egli dice — vada un vivo sincero ringraziamento a tutti coloro che sono intervenuti a questa cerimonia, la quale non è una festa, ma una celebrazione del lavoro.

Questo ponte, che, come braccio fraterno si protende verso le popolazioni dell'altra riva, sta a dire che se la guerra distrugge, rovina in un attimo il lavoro di mesi e mesi, la pace è invece feconda di ardite opere di civile progresso ».

Il commissario Balbo rievoca quindi le nefaste giornate in cui venne fatto saltare; triste ora in cui la mina frantumava questa ammirabile opera di civiltà, e in mille e mille frammenti ricadeva nelle acque il cemento.

Il crollo, il rombo dovettero risuonare ben sinistri per coloro che erano al di là, dovette scavare un baratro invarcabile fra i fuggitivi, di una sponda e la salvezza che si ricercava sull'altra.

In quei tristissimi giorni, tutto ci sommergeva, tutto scompariva sotto il dilagare nelle nostre terre del nemico invasore; rimaneva sola la trentaseiesima Divisione alpina sulle montagne di Pielungo, a scrivere con le sue gesta ed il sangue, pagine di epopea, a difendere coi eroismo e con gloria i nostri monti; più con la ferrigna volontà, che con la forza delle armi.

Oggi che la guerra è lontana, ch'è ormai divenuta una visione di dolori e di rovine che si sprofonda nel passato, pensiamo alla riparazione: noi la compiremo, noi vogliamo compierla risoluti e pertinaci. Qui sentiamo di auspicare oggi a questo ponte, opera di pace, opera di fratellanza: nulla potranno le acque del fiume contro le sue pile potenti e le camere delle mine sono destinate a rimanere vuote per sempre.

« Bene è vero — esclama l'oratore signor Balbo — che il reggente serbo disse, giorni addietro, ch'egli avrebbe condotto il proprio cavallo bianco ed i cavalli dei soldati serbi, ad abbeverarsi nelle chiare acque del Tagliamento; ma noi uomini civili, ed a civili opere intenti, noi che facemmo, per difendere le nostre terre, la triste esperienza del sangue, noi rispondiamo alla stolta vanteria, che i cavalli serbi moriranno di sete se vorranno abbeverarsi nelle acque del nostro fiume » (applausi vivissimi).

Noi affermiamo con cuore aperto che è giunta l'ora di comprendere come la guerra sia un ostacolo della civiltà, che è giunta per sempre l'ora di ristabilire l'assoluto dominio del diritto, la nobiltà, sopra ogni altra cosa, del lavoro.

Con questi sentimenti noi salutiamo il risorgere del ponte e sentiamo il dovere di esprimere la riconoscenza agli artefici, a tutti — operai del braccio e del pensiero — i quali con tenacia che mai conobbe debolezze, ne effettuarono la ricostruzione.

Questa parola « ricostruzione » riassume l'intero nostro programma: dobbiamo passare sopra alle meschine rivalità di privati interessi, alle personali beghe, dobbiamo affacciare agli operai la gioia del lavoro, la grande gioia di creare, di produrre per la prosperità comune: dal lavoro comunque si svolga — con la mente o col braccio — da esso unicamente scaturisce ogni nostro bene, con puro cuore e con alacre mano, la vita sarà meno penosa — quella vita che gli odii, i rancori, l'invidia renderebbero altrimenti durissima (applausi; le autorità si congratulano con l'oratore).

I CORTEI SI UNISCONO

La madrina co. Asquini Pinni, taglia con un colpo di forbice il nastro tricolore, sul quale stava appesa una bottiglia di champagne. I due cortei si uniscono, mentre la banda intona la Marcia reale.

IL DISCORSO DELL'ON. CIRIANI

Sale quindi sul tavolo il deputato on. Ciriani. Lo spazio c'impedisce di riportare per intero l'ardito discorso.

« Noi viviamo in giorni difficili per asprezze e delusioni che sappiamo di non meritare, e nondimeno celebriamo oggi il risorgere di questo ponte che ha la missione di congiungere più strettamente fratelli a fratelli, qui dove più forte è passato l'uragano, qui dove tante e tante pagine di eroismo e di sacrificio sono state scritte. E qui, davanti a questo ponte, noi sentiamo oggi che se tutto può morire al mondo, la Patria non muore! (Applausi).

Nonostante quanto è stato detto e i dolori immensurabili e le rovine che ci ha portato, noi sentiamo che Caporetto è stata per noi la redenzione morale e civile e se avviciniamo quella giornata, alla vittoria di Vittorio Veneto, sentiamo che questa è stata l'inizio della ricostruzione e della redenzione. Ricordiamo l'esodo atroce, le sofferenze dei rimasti e degli esuli; e attraverso questi dolori ineffabili, ci appare più bella, più forte, più compatta, in quei giorni l'unione di noi tutti intorno alla Patria.

Ma dopo Vittorio Veneto, si inizia quell'onda di dissolvimento, quell'associarsi delle coscienze che fa dimenticare l'eroismo dei caduti, le benemerenze di coloro che tutto hanno dato per salvare la Patria.

Non era il caso — egli dice concludendo — che io prendessi la parola, dopo il bel discorso del Commissario prefettizio: solo voglio dirvi che se dovete ancora per avventura patire altri dolori, siano questi per la Patria e per la famiglia. La Patria vive nella famiglia, le famiglie formano la Patria.

Non sia in voi, operai, spirito di distruzione contro la famiglia, nè contro la Patria, e in questa rivolgete la vostra fede; al disopra delle istituzioni sta il merito di chi lavora; e solo chi lavora, col braccio o col pensiero, con la penna o con lo strumento pesante, ha il diritto di governare, di reggere le sorti della Patria. Evviva il lavoro, evviva l'Italia! ».

E' il grido è ripetuto a gran voce, mentre ancora si dispensa l'applauso caloroso, entusiastico, rinnovandosi dall'una all'altra estremità del ponte.

Terminata la cerimonia, si ritorna a Pinzano dove, nel salone della «Trattoria al Progresso» viene offerto un pranzo alle autorità e rappresentanze.

Mandiamo un plauso a tutti gli organizzatori e specialmente ai sigg. Nino Zanier, Pietro Tisini e Leonarduzzi.

———=*=———

Da MAIANO

Incredibile. — Ci scrivono, 15:

Con recente nota il Ministro dei LL. PP. informava la Società che esercisce il servizio automobilistico Maiano Udine che non si concede la chiesta licenza, perchè danneggerebbe la tramvia Udine-S. Daniele.

Dunque solamente ora la Società Veneta si accorge che c'è Maiano? E perchè non ricordarselo quando studiò la linea che abbandonava un Comune di 10 mila abitanti, lasciandolo a 10 chilometri dalla più vicina stazione?

Maiano, come scrivemmo nel 1912, è preso in giro dalle linee di comunicazione, basti ricordare che nella Spilimbergo-Gemona esiste una stazione in territorio di Osoppo, a km. 4 da noi, che fu battezzata Maiano.

E' il colmo!

Ed ora si vorrebbe toglierci quel mezzo di comunicazione che alcuni amanti della simpatica Maiano ci hanno, senza fini di lucro, dato?

No; la protesta deve essere unanime e vibrata. Ne abbiamo il dovere ed il diritto.

—**Assemblea Generale.** — La nostra fiorente Cooperativa di Consumo, che ha calmierato i negozianti, ha indetto un'assemblea generale che avrà luogo domenica 29 agosto alle ore 17 nell'Asilo.

Sarà trattato:

1 Relazione trimestrale — 2. Proposta di apertura di una filiale — 3. Sulla opportunità di federarsi — 4. Varie e conseguenti delibere. — Potranno intervenire anche i non soci.

Dopo un'ora da quella fissata le deliberazioni saranno valide, qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Il latte che in qualunque città d'Italia si può trovare senza troppo elemosinare, qui viene negato a vecchi, bambini e malati, mentre in una sola latteria se ne lavorano sette quintali al giorno.

Un ricorso presentato al Commissario prefettizio è tutt'ora lettera morta. Si dice che nell'anno dell'invasione nemica i poveri stentassero meno che ora. I commenti guasterebbero.

Da MAGNANO

Comunalia

Preg.mo signor Direttore del «Giornale di Udine»

Da un ignoto offerente ho ricevuto il N. 189 del giornale «Il Friuli» del 12 corrente e credo di trovare la spiegazione del regalo fattomi in un articoletto intestato «Magnano in Riviera - Comunalia» firmato «Un amministrato».

Lo scrittore si occupa dell'amministrazione del comune e biasima tutto e tutti. Nel «tutto» trova che l'amministrazione va a rotoli; che non si sa dove siano andati a finire i soldi delle popolazioni; che nulla si sa dei bilanci; che il segretario con giri e rigiri percepisce delle competenze che per più migliaia di lire superano il limite stabilito in una circolare della Prefettura di Udine. Nei «tutti» se la prende anche con l'intero consiglio dicendo che i consiglieri sembrano morti».

Consigliere comunale di recente dimesso (vedi «Giornale di Udine» e «Gazzettino» del 10 e 11 luglio u. s.) non posso lasciarmi tacitamente coinvolgere nei biasimi generici dell'«amministrato» firmatario dell'articolo, il quale se — come pare — conosce tante cose, certamente non conosce la lunga sequela di lotte sostenute in consiglio comunale per ben sei anni, particolarmente da me e dal collega Isidoro Urli; lotte aspre quanto sfortunate per lo scarso interessamento — specie nei primordi — della R. Prefettura; e lotte esclusivamente tendenti ad ottenere la buona amministrazione del comune ed il rispetto della legge amministrativa. Nulla ha saputo, fino che rimasi in carica, delle cose esposte dall'articolista concernenti le competenze pagate al segretario, le quali se sono vere, certamente sono gravi e l'amministrazione mancherebbe una volta di più al proprio dovere se non dasse pubbliche spiegazioni. Per il rimanente, con la coscienza altera di avere adempiuto fino in fondo il mio dovere per la tutela degli interessi del paese protesto contro l'affermazione dell'articolista che i consiglieri, («tutti?!») sembrano morti e gli dico — se non lo sa — che persino nell'ultima seduta precedente alle mie dimissioni in pieno consiglio comunale, gremito di un pubblico artificiosamente aizzato contro di me da obbliqui manovratori; ed alla presenza di un Commissario Prefettizio intervenuto al consiglio, ho detto rivolgendomi alla Giunta:

« Voi ci proponete un bagaglio di spese di alcune centinaia di migliaia di lire per dar lavoro ai disoccupati. — Ebbene io approverò le spese, ma voi dovete persuadervi che non siete atti a rimanere a quel posto. Nei riguardi della disoccupazione vi lasciate sorprendere dalle crisi acute ed allora correte ad affrettati e incomposti rimedi, invece di esplicare quella azione di previdenza atta a prevenirli come sarebbe vostro dovere. Si, approverò le spese stante la grave crisi della disoccupazione, ma non ho fiducia della vostra opera di amministratori perchè invanamente il consiglio attende da voi da più di sei anni la esposizione della situazione economica del comune; perchè da quattro anni non presentate al consiglio i bilanci preventivi; perchè nemmeno rendete conto delle somme avute dal Governo in favore dei disoccupati. Mancando della necessaria fiducia non è possibile affidarvi l'esecuzione di tante spese. Dimettetevi; venga poi un Commissario regio o magari bolscevico non importa, basta che venga un amministrazione più ordinata.

«Quando per degli anni si è combattuto così, ed anche con maggiore tenacia e ci si è persino attirato un attentato come quello a me accaduto la sera del 19 ottobre dello scorso anno (vedi la «Patria del Friuli» N. 223 del 22 ottobre 1919) e miracolosamente non si è morti, creda signor «Amministrato», si è in diritto che almeno chi dimostra d'interessarsi delle cose del comune, come fa lei, riconosca che si è dato segn o di vita.

Vittorio Sartorelli

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Schiacciato da un carro. — Ci scrivono, 16:

Il ragazzo Comin Mariano di anni 7, di Leone da S. Giovanni di Casarsa, nel mentre stava attaccato dietro ad un carro carico di patate, accidentalmente venne schiacciato fra le travi del carro stesso, rimanendo ferito alla mano sinistra.

Condotto d'urgenza nel nostro ospedale gli venne riscontrata la ferita lacero-strappante del quinto dito della mano sinistra e la ferita lacero-contusa del quarto dito della mano stessa.

Medicato, fu dichiarato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Da SAVORGNANO del Torre

Strascico della Cerimonia per la consegna della Bandiera alla Sezione Combattenti — Riceviamo e pubblichiamo:

Caro «Giornale di Udine»,

Ieri il parroco del paese, che in omaggio ad ordini superiori, il 1. agosto non credette opportuno benedire la bandiera della Sezione combattenti locale, si è scagliato dal pergamo, contro la madrina della bandiera, contro il dott. Cesan oratore ufficiale alla cerimonia, contro la Sezione e tutti i suoi componenti, contro l'Associazione Nazionale che ha trattato da organizzazione massonica e contro i membri del consiglio direttivo della Sezione che trattò da assassini!!! Lesse pure dal porgamo una parte del resoconto della festa tolto dal giornale «La Patria del Friuli» e provò con documenti alla mano che la causa della mancata benedizione non era sua.

Grazie!!...e chi del paese gliene aveva fatto l'addebito?..

Il Paese intanto è in subbuglio perchè non avrebbe mai creduto che la Chiesa fosse il posto più adatto per suscitare beghe personali, per lanciare delle ingiurie e suscitare il disprezzo verso persone rispettabilissime pari alla madrina della bandiera ed al dott. Cesan, il quale nei suoi discorsi non fece mai il nome del parroco circa il rifiuto, ma parlò sulle generali ed al plurale.

Sappia il molto reverendo signor parroco che la Sezione Combattenti nata per fini molto precisi e cioè di tutelare i diritti dei provati dalla guerra ed essere il fulcro dell'unione fra coloro che l'hanno fatta sul serio e al disopra di tutte le idee di parte e non raccoglie le ingiurie lanciate poichè i benpensanti del paese hanno già giudicato, e che i suoi componenti della religione tengono un concetto molto più alto e molto più santo.

Sappia, che se finora egli, fedele al motto «Divide et impera», seppe fare del paese due frazioni che si guardano come il cane e il gatto, ora che si è sulla via di addivenire a duna certa unione non si possono più tollerare nuove divisioni da qualunque parte esse vengano.

Sappia che certi sermoni piuttosto che ad un luogo di pace e sacro, quale la Chiesa, si addicono alla pubblica piazza, ove senza tema di profanazione si può tutti esprimere l'intera propria opinione.

Del resto sarebbe ora di finirla con le beghe e le questioni di parte e rispettare una buona volta l'opinione di tutti, senza cercare nuovi attriti, che sono sempre funesti, ed arrivare al reciproco rispetto, realizzando così la pace vera, tanto cercata e sospirata ».

Antonio Saccavini.

Da CANEVA di SACILE

La ferrovia Vittorio-Sacile — Ci scrivono, 14:

Giovedì 12 corr. nella sala del Municipio, per iniziativa del nostro Commissario Vincenzi cav. Angelo si ebbe la riunione degli aderenti al Comitato Pro Ferrovia Sacile-Vittorio. L'adunanza riuscì invero, numerosissima. Fra gli intervenuti notammo il Commissario Prefettizio di Sacile, avvocato Fornasotto, il rag. Mosca per il Comune di Cordignano e moltissimi altri di cui per brevità omettiamo il nome.

Dall'assemblea fu deciso:

1. di costituire il Comitato Pro ripristino Ferrovia Sacile-Vittorio, che sarà composto dai rapresentanti dei Comuni di Sacile, Caneva, Cordignano, Colle Umberto, Cappella Maggiore, Sarmede e Vittorio ed avrà la sua sede in Caneva.

2. di nominare un sottocomitato esecutivo nelle persone dei sigg. cav. uff. Francesco Carli, presidente; Carlo Radicula, Vincenzo Rivvardo, Chiaradia Augusto membri; e Padovani rag. Gino Segretario.

3. di iniziare senz'altro un'attivissima campagna presso le Autorità Provinciali di Udine e Treviso, presso i Deputati, presso gli organi governativi e pro del ripristino della Ferrovia e nel contempo dovrà intensificare l'opera di propaganda presso le popolazioni della zona che, troppo spesso, si sono disinteressante del problema.

La propaganda consisterà in memoriali, in relazioni tecniche cui verrà data la massima diffusione.

Successivamente, e prima della riapertura della Camera dei Deputati, in epoca e in luogo da determinarsi, si terrà un grande Comizio, nel quale dovrà apparire chiaramente qual'è la volontà delle popolazioni interessate, sull'importante problema.

Questo, per sommi capi, il piano d'azione.

Seduta stante fu spedito alle LL. EE. i ministri Giolitti, Raineri e Peano il seguente telegramma:

« Comitato pro ripristino Ferrovia Sacile - Vittorio costituitosi sede Caneva, fa assegnamento E. V. per risoluzione sollecito riatto ex linea militare interessante Comuni Vittorio, Sarmede, Cappella Maggiore, Colle Umberto, Cordignano, Caneva, Sacile che attendono finalmente risolto problema allacciamento ferroviario altre linee. Presidente **Carli** ».

Ma, perchè l'opera del Comitato, abbia la più efficace riuscita, perchè l'iniziativa non sia destinata a inaridire, come altra volta purtroppo accade, fra l'apatia e la noncuranza di coloro che risentiranno domani i maggiori benefici, occorre che tutte le popolazioni sorreggano gli sforzi dei solerti e volonterosi iniziatori, con costante concordia e con l'interessamento più spontaneo, e soltanto allora attraverso tutte le barriere burocratiche potremo ottenere che quella che fu dalla «torva aquila bicipite» voluta opera di guerra, rimanga per noi feconda e benigna opera di pace.

Da PORDENONE

Una granata da 105 carica sul ponte Noncello. — Ci scrivono, 16:

Vengo informato che ieri sera, verso le ore 7 fu rinvenuta una granata di calibro 105 sulla strada ferrata, nelle vicinanze del Ponte delle Grazie a circa un chilometro dalla stazione ferroviaria di Pordenone, con l'ogiva rivolta verso il binario della ferrovia ed in posizione di sparo.

Detta granata venne scoperta dal nostro solerte maresciallo dei carabinieri comandante la locale Stazione, che si trovava per servizio lungo la linea ferroviaria.

Si suppone che qualche malintenzionato abbia colà deposto il proiettile nella convinzione che al passaggio del treno, con lo scuotimento del muro terra-pieno, il proiettile stesso sarebbe caduto sotto il ponte od in mezzo la via Pordenone-Vallenoncello.

La granata venne depositata nell'Ufficio recuperi di Pordenone, a disposizione dell' autorità giudiziaria, in attesa del risultato della perizia che dovrà fare la direzione di artiglieria di Venezia. L'autorità indaga per la scoperta dell'autore dell'attentato.

Vada una lode al nostro maresciallo che sventò forse un grave disastro.

Beneficenza. — Per rendere omaggio alla memoria del cav. Giacomo Baldissera, versarono: L. 50 Croce Rossa Sez. di Pordenone — L. 30 Antonio Coran, Greatti Boenco e C., A. C. Marchi — L. 25 cav. Francesco Asquini — L. 20, avv. Luigi Barzan, Cosarini rag. Enrico, F.lli De Mattia Porcia, Serafini Ettore, Polon e Comp. Klefisch P. J., Veroi Domenico — L. 15 Fantuzzi Enrico, F.lli Savio — L. 10: Batussi cav. V., Edmondo Pasquetti, Zuva F.lli, U. Parmeggiani, F.lli Lizier, G. B. Del Favero, F.lli Simoni, F.lli Terrazzani, Giovanni Nocente, Osvaldo Floreani, R. Tamai, Tajariol Pietro, A. Scaini, G. G. De Mattia, Cassin Davide, A. Gaiotti, Mainardis e Comp., G. Peratoner, Odozzili Domenico, Sostero e Gonano, Artico Iginio, Schoch Alberto, Pittor Pompeo, Tomadini Angelo, Fantuzzi Ruggero, Valdevit Angelo, Tommasi Giovanni, Famiglia Mich, Famiglia Furlanetto, Cossetti dott. Ernesto, G. B. Zacchi, R. Cattaneo, E. Zannerio, Ing. G. Roviglio, Dott. Giacomo Guarnieri, Filippi Giovanni, Venier Rodolfo, Querini ing. Luigi, Mauro Luigi, Ellero avv. Giuseppe. Porcia C. Giuseppe, Del Sal Pietro, Pavan Giovanni — L. 5: Caviezel Ettore, Falomo Giovanni, Figini Luigi, Polese Lazzaro, Deotto Giacomo, Pavan Agostino, Roviglio Gualtiero, Vazzola Luigi, Puppin Pietro, G. Giovanetti, Gesuamo Bomben, Corazza e Mascherini, Marzona Ettore, Furlan Luigi, Polese Leonida, A. Ellero, N. N., Sartori Paolo, Gaudenzi G., Bomben Lorenzo, G. Geri. De Mattia Romano, Burei Giuseppe, Vendruscolo Alfonso, Ortiga Vittorio, Tajariol Guglielmo, Daniotti Luigi, A. Fantuzzi, A. Basso, Dott. L. Furlanetto, A. D'Andrea, A. Tomadini, G. Palleva, E. Gaggero, E. De Lucca, Zanetti Luigi, S. De Gottardo, Corezza Leandro, Pietro Pollini, R. Moretti. F. Mecchia, F.lli Venier, Etter Emilia, Segat Guglielmo, Stefania Stefani, Maria Fumo, Dolfin Antonio, Imperatori dott. Ugo, Luigi Mauro, Polesello Giovanni, Romano Gaetano, Crico Matteo, ing. G. Canor, Vissà Enrico, Cavicchi dott. Edoardo, Salice G. B., Cogoli G. B., Spernari D., Milano Giuseppe, Polese Marcello, Molena Ettore, Ellero dott. Enea, Tommasini Marco, Famiglia Vietti, Ragogna co. Alfonso, Plateo Giuseppe, Marcolini Giovanni, Castagnoli Giuseppe, Adami F.lli, Terrazzani Tullio, F. Pol, T. Montanari, Codeluppi Cesare, Ellero avv. Giuseppe, Sellenati comm. E., N. N., De Carli Luigi, Barabani Lamberto, Gigi De Paoli, Giuseppe Barabani, G. B. Boffo, Elisa Crovato, Cav. dott. A. Fabro — L. 2: Moro Pietro, Brusadin Giacomo, Crivellari Amos, Croce Gerardo — L. 1: Pascal Antonio.

In totale L. 1189, delle quali lire 175 vennero spese per una corona, L. 100 per la banda e L. 914 vennero versate per giusta metà al Patronato scolastico ed al Pro infanzia.

Emigrazione per l'Austria. — Ci scrivono, 16:

Il Ministero degli Esteri informa che il Governo austriaco ha imposto una tassa di corone 300 agli stranieri che entrano nel territorio o vi transitino. Ne sono esenti quegli italiani che già pagarono tale tassa all'ambasciata o ad un Consolato spagnolo in Italia per il visto al passaporto.

Tanto si comunica per opportune norme dei nostri emigranti.

Istituto Musicale di Pordenone. — Pubblichiamo la circolare: — Tutti i soci dell'Istituto Musicale di Pordenone sono pregati di intervenire alla seduta che avrà luogo la sera di martedì 17 corr., alle ore 21.30 nella sala dell'Albergo Centrale, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni; 2. Discussione ed approvazione dello Statuto; 3. Nomina della presidenza. — Il Comitato provvisorio.

Furto di una bicicletta e l'arresto del ladro. — Questa mane verso le ore 9.30, De Zon Giovanni di Cordenons si recava all' Ufficio Assicurazioni, Corso Garibaldi per i suoi affari pri-

vati, lasciando la propria bicicletta vicino all'entrata dell'ufficio.

Certo De Piero Attilio di Roveredo in Piano, che lo aveva visto depositare la macchina, approfittando della poca vigilanza, prese in un attimo la bicicletta e di precipitosa corsa si allontanava; se ne accorse però il proprietario che si diede ad inseguirlo, gridando: al ladro! Un carabiniere e una guardia municipale che si trovavano di servizio in Piazza Cavour, sbarrarono la strada al mariuolo e lo trassero in arresto. La bicicletta fu restituita al legittimo possessore.

Da PASIAN SCHIAVONESCO

Un reclamo.

Carissimo «Giornale di Udine»,

Ti mando queste poche righe affinchè siano sentite da chi di ragione, onde abbia fine uno stato di cose creato scientemente da chi crede dominare dall'alto di un piedistallo, che non è poi sicuro come si crede:

E' dal 15 marzo 1920 (15 marzo) che tutte le Direzioni del Genio Militare della provincia hanno firmato e messo in vigore il Contratto di Lavoro; è dal 15 marzo 1920 che tutte le Direzioni del Genio Militare della Provincia pagano gli operai manovali a L. 1.80 all'ora.

Soltanto la Sottodirezione del Genio Militare di Udine e l'Ufficio Fortificazioni prima, hanno creduto bene di fare come ha in testa il chiarissimo cav. Gabelli, nonchè redattore dei detti uffici.

Cioè, pardon, in tutti i Magazzini da essi dipendenti, fuorchè in quello di Pasian Schiavonesco, si paga coll'aumento; si crede che Pasian Schiavonesco sia la terra promessa e che vi vivino solamente dei Cresi! Oppure il chiarissimo relatore è affetto da amnesia e si è scordato di Pasian Schiavonesco. Ma li chieda questi ordini — che dice di non averne — li chieda al Ministero, alla Direzione di Pola; a chi vuole, purchè si decida una buona volta a pagare ciò che aspetta; in ogni modo credo che il chiarissimo cav. non provvederà a pagare col licenziarmi.

Grazie, per la pubblicazione e credimi aff.mo **Pellizzari Giovanni**

Pasian Schiavonesco 14 - 8 1920.

Da VENZONE

Seconda spedizione di bambini per la cura marina. Ci scrivono 15 (rit.) Il 12 del corrente mese accompagnati dal signor sindaco cav. Antonio Bellina partirono per recarsi a Treviso e di là essere inviati alla cura marina gratuita, la seconda spedizione di bambini venzonesi: erano in 11 tutti fra il sesto e il dodicesimo anno di età. Da Venzone ad Udine il viaggio fu fatto in camion, da Udine a Treviso colla ferrovia.

Il posto di concentramento era Treviso, e difatti ivi giungevano i fanciulli dal Cadore, dal Friuli ecc. che per mezzo della «Commissione Veneziana a favore delle Popolazioni rimaste nelle Terre Invase» dovevano essere inviati alla cura marina.

Appena giunti a Treviso sono stati ricevuti dal comm. Umberto Castellani, dal comm. Massimiliano Castellani, dal dottor Sartori, dal maggiore medico della C. R. I. cav. Fanciani e da due dame della C. R. I. stessa

I bambini sono stati visitati all'esimio sanitario prima della partenza che avvenne ieri nel pomeriggio: i bambini caricati su carrozze di prima classe accompagnati da due dame della C. R. I. ed altre persone di servizio sono partiti alla volta di S. Stefano in provincia di Grosseto dove si fermeranno per almeno due mesi.

Gli scopi altamente filantropici della Commissione vengono così raggiunti, ridando la salute e la vigoria dei padri ai nostri poveri fanciulli, vittime innocenti della guerra.

La popolazione è entusiasta ed assiste commossa alla partenza dei suoi fanciulli e riconoscente ringrazia la «Commissione Veneziana», il dottor Sartori ed il suo sindaco che con tanto zelo ed amore attende alla sua benevolente popolazione.

Da PRATA di Pordenone

Una bandiera... papalina - I preti mettono in soffitta il tricolore! — Ci scrivono, 16:

Domenica 22 corr., la Lega fra gli ex-combattenti cattolici inaugurerà la propria bandiera che, dobbiamo notarlo con rincrescimento, non ha i colori nazionali.

La festa, che si riteneva patriottica, assume invece... un carattere troppo politico.

Da DIGNANO

Onorare beneficando. — Ci scrivono, 16: — La signora Clemente Zancani Clementina per onorare la memoria della figlioccia Anna Commessatti ha versato alla Congregazione di carità L. 10. — Costantini Marco fu Domenico, per lo stesso motivo, L. 5.

—+✱+—

DA GORIZIA

Gorizia 16 agosto 1920

LA STAMPA SLAVA

Certa stampa slava che si tollera fra noi, può chiamare impunemente banditi i volontari goriziani a Fiume, che venuti qui, in occasione delle feste commemorative della redenzione di Gorizia, accortosi della mancata esposizione del tricolore dal palazzo arcivescovile in quei giorni di letizia cittadina, invasi di giusto sdegno, penetrarono nel detto palazzo e vi esposero dal poggiuolo il vessillo nazionale con rabbia della italianofoba curia e tra gli applausi dei cittadini che stavano in attesa sulla pubblica via.

Il giornalucolo che osa insultare indisturbato dei giovani fieri, che sanno insegnare la creanza a chi dimostra disprezzo per la nostra italianità è la «Goriska Straza» edito da sacerdoti molto benevisi alla indicata Curia arcivescovile e esattamente rispecchianti le idee della stessa.

OGGETTI DI OSCURA PROVENIENZA IN CASA DI UN POLIZIOTTO JUGOSLAVO

Nella dimora, in corso Vittorio Emanuele 65, di certa Luigia Koudelka moglie di un impiegato di polizia a Marburgo nella Iugoslavia, furono trovati accumulati entro a cassoni, numerosissimi oggetti di argento di dubbia provenienza.

V'erano dei fornimenti da tavola, delle coppe derivanti da concorsi ginnastici ecc. L'autorità indaga per scoprire le fonti di tanta grazia di Dio.

Da GRADISCA

Congresso della Cassa distrettuale per ammalati. — Ci scrivono, 14:

Giorni addietro la Cassa ammalati tenne nella sala comunale un'adunanza generale. Presiedeva il direttore della Cassa Alfredo Callini.

Erano presenti 35 delegati su 40 e 15 rappresentanti su 20.

La relazione sull'attività della Cassa viene rimandata alla prossima adunanza.

1) Alla prepositura furono eletti i seguenti delegati operai: Sandrini Giuseppe, Padovan Francesco, Timonier Giovanni, Sfiligoi Antonio, Lacovig Michele, Pecorari Isidoro — 2) A rappresentanti dei datori di lavori i seguenti: Franzot Marcello, Gratton Vincenzo, Cittar Francesco — 3) Vennero eletti al Comitato di sorveglianza: Sartori Giuseppe, Pivotti Adamo, Buttus Giuseppe, Fontanini Augusto, Sartori Ezio, Vittorio Vittorio — Membri del giudizio arbitrale furono eletti: Pin Cesare, Calligaris Giuseppe, Bevilacqua Davide, Sappansig Felice, Portelli Albino.

Nella seduta di prepositura vennero eletti a presidente Vincenzo Gratton, a vice-presidente Marcello Franzot.

Una serata d'addio. — L'altra sera si radunarono tutti gli stretti amici del già conduttore dell'Albergo al Leon d'Oro, signor Antonio Melinz, per trascorrere un paio d'ore in sua compagnia ed in quella della egregia sua consorte.

Nessuno doveva mancare e nessuno mancò.

Bianca e Bruna, le due vezzose donzelle parenti della consorte, facevano onore alla tavola.

Sindaco, vice-sindaco, membri della Giunta, segretario comunale, maestri, la stampa e persino il giovane farmacista onorarono di loro presenza i coniugi Mellinz.

Il signor Mellinz offrì uno spuntino e la sua simpatica consorte una torta e dolci di sua fattura.

Non mancarono i brindisi e purtroppo le 24 suonarono ben presto e la comitiva, abbandonando la tavola, augurava alla coppia di trascorrere belle giornate alla spiaggia di Grado e di godere poi per un paio di settimane il fresco delle montagne della Carnia.

Con ieri, l'albergo al Leon d'Oro è stato assunto dal nuovo proprietario signor Scarpa da Palmanova, che è, come abbiamo già detto, di modi distinti e che in breve acquisterà la simpatia generale.

Festa Socialista. — Ci scrivono, 16: Ci raccontano che ieri il Circolo di Coltura ha tenuto una festa campestre che è anche riuscita bene.

Di più non possiamo dire, non essendo stati informati.

Un desiderio. — Gli abitanti del Collio desiderano che la Carriera che arriva giornalmente a Cividale alle ore 14.30, facesse al sabato di ogni settimana, un ritorno fino alla stazione di Dobra, essendo a Cividale la fiera e quindi tutti i colliani avrebbero grande interesse a prendervi parte, ma vorrebbero che fosse assicurato il ritorno.

Vogliamo sperare che la Società Automobilistica ing. Ribi e C. non tarderà a venire incontro a questo desiderio.

Da GRADO

L'esito della festa sportiva. Ci scrivono in data 16:

L'esito della festa sportiva e di beneficenza tenutasi per iniziativa del Circolo «Nuova Grado», ebbe il successo preveduto. Il pubblico sia gradese che forestiero, prese interesse per tutti i punti del programma. Mai come oggi, benchè il cielo fosse durante il mattino, annuvolato, vi fu in spiaggia tanta animazione. Le corse podistiche ebbero numerosi concorrenti, specialmente le due ultime. La prima, di 500 m. è stata vinta dai sigg. Toso Giovanni, 1. premio, Camuffo Virgilio 2. premio e Guzzon Mario 3. premio. Vincitori della corsa di velocità di 100 m. sono, secondo l'ordine di arrivo, i sigg. Malacrea Ferruccio, Camillotti Franco e Callegaris Bruno. Magnificamente si svolse la corsa con ostacoli, nuoto e corsa, che è stata favorevole per il sig. Pigo Giovanni, che arrivò primo, distanziando notevolmente il secondo arrivato sig. Marin Guglielmo. Il terzo premio toccò al sig. Regolin Rodolfo.

Molto interessante fu il concorso dei bambini più abbrustiti dal sole. I piccoli concorrenti vennero condotti in luogo elevato; visibili al pubblico, che diede al Giurì dei suggerimenti per l'assegnazione dei premi. La bambina Olga Coen, figlia dell'ing. sig. Vittorio, di Trieste, fu la fortunata che si meritò l'elegante bambola. L'ircso, toccò al bambino Del Missier Giuseppe di Udine, i cui genitori vollero offrire al Circolo «Nuova Grado» promotore della festa, lire 20. La Direzione del Circolo ringrazia sentitamente.

Molto attraente e allegra riuscì la gara per l'albero della cuccagna. Applausi si meritarono diversi concorrenti, ma segnatamente il giovanetto Azelutti Giuseppe di Gemona, che con abile destrezza raggiunse la cima dell'albero staccando i regali ivi posti, lasciando però appeso ancora un fiasco di chianti che dopo varii tentativi venne raggiunto dal giovanetto Vallettig Giacomo di Grado.

Durante lo svolgimento delle Corse, del Concorso dei bambini e delle gare per l'albero della cuccagna, l'orchestra locale suonò un scelto programma.

Anche la vendita dei fiori pro Asilo Infantile, riuscì ottimamente. Purtroppo però, causa soverchia indolenza di chi di dovere, non venne tenuta l'annunciata Tombola pro nostri bimbi dell'Asilo.

Alla sera, seguì il ballo all'aperto con getto di coriandoli.

Da CERVIGNANO

Un delatore che rievoca il suo triste passato. Ci scrivono 16: In questi giorni comparve dinanzi a questo Giudizio distrettuale il volontario di guerra e legionario fiumano signor Nino Gregori da Grado per rispondere di un ceffone dato a certo Scaramuzza Pietro pure da Grado.

Il movente del ceffone è il seguente: Il giorno 10 marzo 1915 4 giovani gradesi, che non volevano fare i soldati dell'Austria, con una barchetta tentavano di varcare il confine verso Marano. Tra essi c'era un fratello del Gregori, Zaccaria.

Vistati dalle guardie di finanze di Portobuso vennero arrestati mentre già si trovavano in acque italiane. — Tra quelle guardie c'era anche lo Scaramuzza, anima nera di austriacante, il quale disse subito ai giovani che se fosse per lui li fucilerebbe subito. Gettato con gli altri in carcere il povero Zaccaria veniva colpito da una malattia per cui pochi mesi dopo, e precisamente il 13 novembre 1915 moriva dopo aver sofferto tutto quello che l'Austria auguzzina poteva far soffrire.

Il Nino Gregori, che fu valoroso combattente nella nostra guerra in cui si guadagnò il grado di sottotenente dei bersaglieri, ritornato dal servizio militare a Grado e visto nel maggio scorso lo Scaramuzza che nella morte del suo povero fratello ebbe grande parte, non potè fare a meno di consegnargli un sonoro ceffone.

Lo Scaramuzza volle che venisse rievocato il suo triste passato e fece denuncia. E il giudice, pure ammettendo la commozione d'animo non credette opportuno di assolvere uniformandosi ad analoghe sentenze di suoi colleghi di Trieste e di altri luoghi e condannò il Gregori che ha... leso l'onore dello Scaramuzza.

Notiamo che lo Scaramuzza è in servizio allo stabilimento bagni di Grado con altri suoi pari che la Direzione non sentì il dovere di non assumere o di eliminare.

Un successo delle operette. L'esecuzione delle operette che la compagnia di Pe... Palombi eseguisce nel nostro teatro è tanto ottima che tutto il pubblico ne è conquistato accorrendo seralmente ad applaudire tutti gli artisti che sono veramente degli ottimi elementi. Tutti cantano e recitano con impegno ed efficacia ma il maggior impegno lo mette, con grazia d'interpretazione, la Mynie Lises, la bella e fine soubrette che interpreta magistralmente la sua parte.

La valentia della compagnia richiama anche molti spettatori delle località vicine e domenica accorsero anche da Monfalcone affollando l'elegante teatrino. Peccato che domenica per una leggera indisposizione mancò il bravo Tito Angeletti, l'artista che con la sua briosità e fine comicità si rese beniamino del pubblico.

Domani Martedì i «Moschettieri al convento» e posdomani «Vedova Allegra» di F. Lehar che fa prevedere una bella serata. Prossimamente «Madama di Thebe» per la quale grande è la aspettativa.

CRONACA CITTADINA

La manifestazione sportiva di domenica

LA TOMBOLA

Il lavoro d'organizzazione, fatto con ammirevole slancio dallo Sport Club «Juventus» fu coronato da un buon successo sportivo.

Moltissimi i giovani concorrenti, ed enorme il pubblico che assisteva allo svolgimento delle gare. La folla, come al solito, fu troppo indisciplinata ed è stata una fortuna se non siano avvenute disgrazie.

Ad ogni modo le gare ebbero uno svolgimento perfetto, e ciò grazie alla lodevole organizzazione con cui a tutto era stato provveduto e disposto in modo regolare.

Ecco pertanto i risultati:

Corsa podistica con ostacoli (Steeple Chase) — 1. Marini Gino del Udine F. C., in 27' e un quinto — 2. Kozzian Bruno, «Olimpia» Trieste in 27 e due quinti — 3. Paolini Gino A. S. Udinese — 4. Lizzero Carlo Soc. Ginn. Cividale — 5. Feruglio Emilio, Udine F. C. — 6. Gismondi Giordano S. C. Juventus.

Corsa Ciclistica Velocità m. 1609, finale: 1. Brosolo Odorico S. C. Juventus, in 2'47" — 2. Travani Alfredo, C. Internaz., in 2'48" e un quinto — 3. Marchetti Luigi S. C. Juventus, a ruota — 4. Marinatto Antonio A. S. Udinese, in 2'51".

Corsa ciclistica di Consolazione (m. 1609) — 1. Del Fabbro Attilio, U. S. Pozzuolo — 2. Snidero Virgilio, Pozzuolo.

Corsa Podistica mezzo fondo (km. 4.290) — Sul primo arrivato sono stati sporti dei reclami su cui la giuria non s'è ancora pronunciata: 1. Del Piero Rinaldo, Roveredo in Piano in 14' — 2. Viola Giuseppe, U. S. Pozzuolo in 16' 4 quinti — 3. Lippizer, Auda Gorizia — 4. Capparo Guglielmo, A. S. Udinese — 5. Pertoldi Luigi, id. — 6. Gregorich Vittorio «Olimpia» Trieste — 7. Cattarossi Giuseppe, id. — 8. Brigante Romeo, A. S. Bagnaria — 9. Galanti Ugo, A. S. Udine — 10. Colangeli Giovanni; 6 Genio Ferrovieri.

Corsa Ciclistica Traguardi (km. 10.720) — 1. Marchetti Luigi, Sport Club Juventus — 2. Zorzit Ernesto, C. I. Pordenone — 3. Del Fabbro Attilio, Pozzuolo — 4. Marinatto Antonio A. S. Udinese — 5. Buttazzoni Lazzaro, idem.

La classifica per questa gara è fatta per punti, cioè in base ai risultati d'ogni singolo traguardo, che era ogni due giri di pista. Due o tre ciclisti, fin dall'inizio furono costretti a ritirarsi a causa di una caduta che non ebbe nessuna conseguenza. La corsa fu disputatissima ed a quasi ogni traguardo s'impegnava una lotta le cui fasi erano davvero emozionanti. Il bravo Marchetti, però, seppe resistere impavido a tutti gli attacchi e ai giuochi (se vogliamo poco corretti) da parte di qualche avversario che venne poi squalificato; e rimontato nuovamente al comando del gruppo, riuscì vittorioso con grande superiorità.

LA TOMBOLA

Dopo le corse, ebbe luogo l'estrazione della tombola.

Vinse la cinquina di lire 400 il possidente Alessi Francesco; la prima tombola di lire 1500 l'agricoltore Bralvo Alberto da Pagnacco e la seconda tombola di lire 700 il meccanico Pietro Brinbin.

Nella serata si iniziò animatissima e proseguì fino alle prime ore del mattino, la festa da ballo.

Una protesta

Ci è pervenuta la seguente protesta della Società Sport Club Juventus:

«Come si sa, lo spettacolo era dato a scopo di beneficenza (sia pure parziale) ed è rimarchevole dover constatare che il Comune di Udine esiga dallo Sport Club Juventus circa Lire mille per il posteggio (chiusura del Giardino) mentre per lo spettacolo non volle contribuire con nulla (tranne una medaglietta d'argento e due miserrime di bronzo)».

Non sappiamo come accogliere questa protesta dello Sport Club Juventus, non conoscendo su che basi vennero stipulati gli accordi fra la Società ed il Comune per lo spettacolo sportivo, per la tombola, per i lavori di chiusura, ecc.

IL BALLO DELLA SERA

Qualsiasi spettacolo non avrebbe attirato in P. Umberto I una simile quantità di gente: il ballo sì.

La miseria che tutti piangono, comincia a diventare un'«opinione».

Chi ha visto domenica notte «buttare» il danaro nella festa da ballo, non può essersi fatto che questa idea.

E non solamente in città: nei grossi, nei piccoli paesi, nelle più sperdute borgate, ovunque si balla, si balla, si balla... e si buttano i quattrini, salvo poi a rimpiangerli in forme di proteste operaie, di agitazioni, di scioperi, ecc....

Resoconto della Tombola

Attivo: Cartelle vendute N. 19.491 a lire 2 L. 38982.

Passivo: Spese generali lire 2472.— — Tassa di bollo lire 974.55 — Tassa del 20 per cento lire 7601.50 — All'ufficio di Questura per tasse e diritti collaudo palco lire 92.50 — Premi ai vincitori lire 2600 — Provvigione ai venditori delle cartelle lire 1949.10 — Totale spese lire 15.689.65. — Utile netto 23292.35.

Il mancato intervento degli assicuratori

La Presienza della Unione Commessi ed Impiegati Privati, constatato che nella riunione del 14 corrente, presso la Camera di Commercio a cui aveva invitato per concordare gli stipendi i maggiori Agenti Principali delle Assicurazioni, questi — salvo due — non comparvero, nè giustificarono in alcun modo l'assenza, deve pubblicamente far noto questo modo di procedere perchè fin d'ora rimanga acquisito a chi spetti dell'eventuale rottura delle trattative e di ogni conseguenza anche estrema.

Consiglio comunale

La seduta del consiglio comunale che doveva avere luogo mercoledì 11 corrente venne rimandata al giorno 1 settembre p. v.

L'ordine del giorno rimane invariato.

Vendita di biglietti ferroviari in città

Era da molto tempo sentita la necessità di istituire in Udine una Agenzia Viaggiatori, che fu anche più volte richiesta dagli Enti cittadini. Siamo lieti di annunciare che da ieri il servizio di vendita dei biglietti ferroviari si eseguisce in Piazza del Duomo, presso la ditta Gaudio e Cavallero.

Neo-cavaliere

Apprendiamo che il nostro concittadino, signor Michele Buono, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia per l'opera assidua svolta, con un alto senso del dovere, durante il lungo periodo della sua vita militare.

Al neo cavaliere vadano le nostre congratulazioni vivissime per la meritata onorificenza.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

La leva sulla classe 1901

Il R. Prefetto della Provincia, commendatore Bonfanti, ha pubblicato la tabella indicante i giorni destinati per l'esame personale e l'arruolamento degli iscritti 1901.

Le sedute si terranno in Udine nei locali terreni del palazzo del Tribunale Civile (ingresso vicolo Porta).

Ecco la tabella:

Spilimbergo: Spilimbergo 6 settembre 1920 — Tarcento: Tarcento 6 settembre 1920 — Spilimbergo: Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto 7 settembre — Tarcento: Ciseris, Magnano 7 settembre — Spilimbergo: Vito d'Asio, Pinzano 8 settembre — Tarcento: Cassacco, Platischis 8 settembre.

Visite per delegazione: Spilimbergo: Sequals 10 settembre — Tarcento: Nimis, Treppo Grande, Lusevera 10 settembre — Spilimbergo: Castelnuovo, Forgaria, Travesio 11 settembre — Tarcento: Tricesimo, Segnacco 11 settembre — S. Daniele: Rive d'Arcano 13 settembre — Spilimbergo: S. Giorgio della Rinchinvelda, Clauzetto, Meduno 13 settembre — S. Daniele: . Daniele 14 settembre — Codroipo: Codroipo 14 settembre — S. Daniele: Fagagna, Moruzzo 15 settembre — Codroipo: Bertiolo, Rivolto 15 settembre — S. Daniele: Maiano, S. Odorico 16 settembre — Codroipo: Talmassons 16 settembre — S. Daniele: Coseano, Dignano 17 settembre — Codroipo, Varmo, Camino, 17 settembre — S. Daniele: Colloredo, S. Vitto di Fagagna, Ragogna, 18 settembre — Codroipo: Sedagliano 18 settembre — Gemona: Gemona 21 settembre — Latisana: Muzzana, Rivignano 21 settembre — Gemona: Bulla 22 settembre — Latisana: Precenicco Pocenia 22 settembre — Gemona: Bordano, Montenars, Osoppo, 23 settembre — Latisana: Teor, Palazzolo, Ronchis 23 settembre — Gemona: Artegna, Trasaghis 24 settembre — Latisana: Latisana 24 settembre — Gemona: Gemona 25 settembre — S. Vito al Tagliam. 25 settembre — Palmanova: Palmanova, Bicinicco Carlino 27 settembre — S. Vito al Tagliamento: Morsano, Chions 27 settembre — Palmanova: Gonars 28 settembre — S. Vito al Tagliamento: Casarsa, Valvasone, Arzene 28settembre — Palmanova, Castions, Trivignano, S. Maria la Longa 29 settembre — S. Vito al Tagliamento: Sesto al Reghena 29 settembre — Palmanova S. Giorgio di Nogaro, Porpetto 30 settembre — S. Vito al Tagliamento: Cordovado, Pravisdomini,S. Martino al Tagliamento 30 settembre — Palmanova: Bagnaria Arsa, Marano Lagunare 1 ottobre 1920 — Udine: Pasian Schiavonesco, Meretto di Tomba 1 ottobre — Udine: Reana, Pasian di Prato, Mortegliano 2 ottobre — Udine: Pozzuolo, Tavagnacco, Feletto, Martignacco, Pagnacco 4 ottobre — Udine: Pavia, Campoformido Pradamano, Lestizza 5 ottobre — Udine 6 ottobre dall'1 al 200 — 7 ottobre dal 201 al 400 — 8 ottobre dal 401 all'ultimo di lista — Visita per delegazione 9 ottobre

Le visite nei giorni sopraindicati cominceranno alle ore 9.

Tutti i Comuni dei Mandamenti da

Sedute suppletive: Tutti i comuni dei Mandamenti di Codroipo, Gemona e Tarcento 25 ottobre alle ore 9 — Latisana, S. Vito al Tagliamento, e Spilimbergo 26 ottobre ore 9 — S. Daniele, Palmanova, Udine 27 ottobre ore 9.

Chiusura della sessione 31 ott. 1920.

Sedute speciale per gli inscritti all'estero 1 aprile 1921 ore 9.

I documenti per riduzione di ferma dovranno essere spediti alla R. Prefettura il più presto possibile, eccezionalmente non meno di 10 giorni prima di quello fissato per la visita.

Impiegati dei comuni

Domenica ebbe luogo in Udine una riunione tra i Presidenti delle Associazioni provinciali dei Segretari comunali, dei Medici e dei Veterinari, allo scopo di concretare un'azione decisa e recisa, per ottenere che a favore degli impiegati e salariati tutti dei Comuni e delle opere pie sia resa obbligatoria la corresponsione della nuova indennità caro-viveri, accordata agli Impiegati dello Stato, col R. Decreto 3 giugno 1920 n. 737.

I convenuti hanno deliberato di approntare un memoriale che assieme si recheranno a presentare all'ill.mo sig. Prefetto, a dimostrazione della legittimità ed equità della richiesta.

E' da sperarsi che questo voto (il quale non mancherà di essere appoggiato dal Capo della Provincia presso il Ministero) col concorso dei voti simili espressi da tante altre Associazioi fra gli impiegati locali, sia per determinare la richiesta estensione.

Ad ogni modo i presidenti delle tre Associazioni proviciali del Friuli hanno deciso di portare la grave questione davanti le rispettive assemblee.

Il Congresso forestale

In seguito a proposta pervenuta dall'on. Miliani, presidente della Federazione italiana «Pro Montibus» e — insieme col senatore di Prampero — uno dei due presidenti del Congresso, l'inaugurazione del IV. Congresso forestale italiano e I.o del carbone bianco è stata fissata per domenica 26 settembre.

Numerose adesioni sono pervenute da vari centri d'Italia: fra le altre, quella di Zara e della Deput. Provinc. di Cagliari, che hanno annunciato l'invio di un loro rappresentante.

S. E. il ministro dei lavori pubblici ha delegato a suo rappresentante il grand'uff. Raimondo Ravà, presidente del Magistrato alle acque.

All'inaugurazione interverranno S. E. l'on. Michieli ministro dell'agricoltura; S. E. l'on prof Giovanni Raineri, ministro per le terre liberate; S. E. l'on. avv. Rosadi, sottosegretario alle belle arti ed altre notabilità.

Voci dalle caserme

Caro «Giornale di Udine»,

Ti prego di inserire anche questa sul tuo giornale.

Rispondo al «Lavoratore» del 15 corrente per por fine ad una tenzone che minaccia di divenire polemica.

Innanzi tutto, per poter dire: «mettiamo le cose a posto» è necessario essere stati in caserma e aver vissuto almeno qualche giorno con noi, non dico di cibo, ma di nostra vita, imperocchè non si può avere la certezza di una cosa reale, quando questa vien raccolta così, a capocchia, da chi forse è del medesimo pensiero, dello stesso ideale vostro, o scrittore, o giornalista del «Lavoratore». Voi dunque non avete vissuto, non ci siete mai stato forse, in questa benedetta caserma e non potete dire ciò che non avete visto, ma che voi affermate di aver sentito da altri e che io ho recisamente negato. Allo scopo di difendere il diritto ed il prestigio dell'Esercito cui faccio parte, esterno, francamente, con tutto il sentimento dell'anima, il mio rincrescimento, per il modo sì indegno con cui si è comportato un branco di incoscienti, (probabilmente sobillati dai «Socialisti del Lavoratore») sotto la loro veste di soldati, dimenticando di essere militari e trasgredendo ad un dovere che un giorno davanti ai rappresentanti del nostro augusto Re, hanno giurato di compiere per Esso e per la Patria.

Non mi soffermo tanto, poi, su la sapienza o meno di che cosa sia la dottrina del socialismo, ma mi limito solamente di dire che, sebbene ancor giovane, so precisamente che cosa esso sia e so anche che la parola «socialismo» oggi, è compresa da ben pochi, ma non certamente da chi ha l'ardire di misconoscere l'altrui possanza di sentimento.

E se voi, egregio giornalista, nel campo del vostro giornalume, ci credete così ciecamente, cercando di ingannare i vostri clienti, non siete altro che un «fanatico».

Affermo di essere stato io, il solo ideatore della precedente lettera stampata su questo cortese giornale, ed affermo ancora che gli altri firmatari non furono che coadiuvatori del mio sentimento, già espresso da essi compreso ed apprezzato.

Le voci che vi sono giunte dalla caserma sono false e cretine: rigetto quindi ogni dubbio perfido che la «lettera sia stata... tutt'altro che spontanea.

Con una cordiale stretta di mano

Soldato **Giuseppe Londero**

Udine, 16 agosto 1920.

Via Bersaglio bersagliata DAI LADRI....

Da parecchio tempo i ladri hanno preso di mira i pacifici abitanti di Via Bersaglio e quasi ogni sera c'è il relativo allarme.

Furono già perpetrati diversi furti e si può dire che ogni sera c'è il suo tentativo...

Anche ieri sera, verso le 10 pom., gli abitanti di una casa s accorsero di rumori sospetti che venivano dall'orto attiguo... ed infatti sorpresero due militari, armati tutti e due di rivoltella. Essi furono accompagnati in questura, mediante l'intervento del sig. Mercuri.

La posizione si presta benissimo ai tentativi di furto, perchè tutta la via Bersaglio ha gli orti delle case dalla parte dell'antica cinta della città, limitati dalla fossa, in parte ancora non colmata, e trovandosi questo terreno nella perfetta oscurità i signori ladri hanno agio di compiere le loro imprese senza essere visti.

Sorveglianza, non c'è bisogno di dirlo, non ce n'è di nessun genere. Gli abitanti da tempo sono allarmati per queste continue e sgradite visite, e sono ridotti nella condizione di non poter dormire più la notte, perchè devono vegliare da sè stessi alla propria sicurezza.

Non sarebbe il caso di provvedere? L'Autorità non può proprio farci nulla?

Si fa anche presente che ad ogni ora della notte girano e schiamazzano militari, specialmente della sanità, sussistenza, alpini ecc. Ci sembra che l'autorità militare avrebbe il dovere di vigilare perchè i soldati siano, all'ora prescritta, nelle caserme e non in giro! Si domanda forse troppo? Ci sembra di no!

Abbiamo perciò rivolta la nostra lagnanza al suo giornale, nella speranza che, pubblicandola, si possa ottenere qualche profitto.

Ringraziando la riveriamo

Gli abitanti di Via Bersaglio.

Importante convegno a Venezia

Oggi a Venezia il ministro delle Terre Liberate S. E. Raineri, terrà un convegno fra i rappresentanti politici degli Enti Publici ed altri Istituti interessati delle Provincie Liberate. L'Unione Negozianti ed Esercenti di qui sarà rappresentata dal Presidente sig Leoncini per trattare circa l'applicazione della tassa sui sopraprofitti di guerra in relazione al risarcimento dei danni.

Beneficenza

In memoria di Paolo Pecile la signora Bica Capellani Berghinz offre — a mezzo del «Giornale di Udine» — lire cinquanta alla Società Protettrice della Infanzia.

In morte di Paolo Pecile: dottor Pietro di Gaspero Rizzi di Tricesimo lire 25 — I cugini de Rosmini Flaibano lire 20 — Adele e Sergio Petz lire 50 — Murero Rizzani Carolina L. 20.

— Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero in morte di Paolo Pecile: il signor dottor cav. Angelini Corradino medico primario lire 20 — I signori del Pup Antonio e Consorte lire 10 —

In morte di Giuseppina Pittaro: — Famiglia Feruglio lire 2 — Amelia Zamparo lire 2 — Pittaro Giulia 2 — Agostino Modonutti e famiglia 2 — Travan Italico 2 — Caterina Giuliani 2.

La spettabile famiglia Gattini di Spezia onde onorare la memoria del loro congiunto Giuseppe Zanutto offre alla Pia Casa di Ricovero lire 50.

— Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte della compianta signora Pittaro Giuseppina: Famiglia Pietro Del Negro lire 2.

In morte della signora Stel Cecilia vedova Rizzi: Elisabetta Lodi di Vicenza lire 25

Per onorare la memoria del compianto Paolo Pecile. Ida Pasquotti Fabris lire 10 — Lesine prof. Pietro lire 5 — cav. prof. R. Lazzari lire 10.

I buoni per la benzina SARANNO ESAURITI

La Società «Nafta» Fondego dei Tedeschi Venezia, con deposito in Mestre, comunica alla R. Prefettura, quanto appresso:

«Ci pregiamo informare codesta on. R. Prefettura che trovandoci attualmente provvisti di benzina, siamo in grado di esaurire i buoni che crederà di emettere sul nostro deposito di Mestre.

«Nel rinnovare la preghiera di avvertire i signori possessori di buoni d'informarci prima di partirsi per Mestre, informiamo pure, che, qualora la ferrovia accetti le spedizioni, potremo inviare il carburante contro rimessa del regolare buono ed anticipo, per qualsiasi destinazione.»

Un grande avvenimento artistico IN DUOMO

Nei primi giorni del mese di settembre avremo nella nostra cattedrale l'esecuzione di due oratori (uno del nostro Tomadini e l'altro del Perosi «La Resurrezione»).

E' assicurato l'intervento del maestro Fabroni il quale ora dirige lo spettacolo d'opera all'«Arena» di Verona.

In trappola... Volevano vendere merce rubata ai carabinieri!....

Carlo Rossi assieme ad altri due compagni da qualche tempo andava vendendo della merce di oscura provenienza. L'altro giorno un brigadiere in borghese abbordò i tre amici e abilmente seppe presentarsi come un compratore.

Contrattò della merce per circa 1500 lire e allorquando i marioli volevano farne regolare consegna e risquotere i denari vennero, con loro sorpresa, tratti in arresto.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Domenica sera un pubblico imponente ha assistito alla quarta rappresentazione di «La Rosa di Stambul» prodigando agli artisti tutti della Compagnia Bartoli i più calorosi battimani.

Ieri sera poi alla recita di «Addio Giovinezza» del Pietri ha presenziato un pubblico numeroso che ha accolto con favore l'esecuzione della graziosa operetta ed ha rivolto i consueti applausi alla Domar, al Zacchetti, al l Orsini, un gustosissimo «Leone» ed al Petrungaro.

Stasera: «La Principessa dei dollari» di Leo Fall. r.r.

Teatro Varietà Ambrosio

Continuano con successo gli spettacoli di varietà che la direzione, senza badare a sacrifici allestisce con cura e gran gusto.

La Iole San Giorgio è una generica che promette bene. Brava la De Amicis dalle innumerevoli toilettes. — De Cleva è artista di molta grazia e fine sentimento che raccoglie meritati applausi. Corsi è un vero artista dalla declamazione perfetta. La Frine Neri alla simpatica espressione unisce una briosa scena con buona voce. — La Fides Imperatori è autentica artista lirica che il pubblico, ben a ragione, apprezza ed ammira. — Il comico Ruzzello chiude degnamente lo spettacolo riscuotendo calorosi ed unanimi applausi.

Teatro Cecchini IL CONTE DI MONTECRISTO

Uno spettacolo di buon gusto è rappresentato dal grandioso romanzo di A. Dumas «Il conte di Montecristo». — Un immenso pubblico ha seguito ieri con entusiasmo le avventurose e drammatiche vicende del primo episodio intitolato EDMONDO DANTES. — Questa sera replica.

L'Italia alle Olimpiadi

ANVERSA, 15. — Nella corsa piana degli ottocento metri Bonini è giunto secondo della prima batteria. Ambrosini quarto della quarta batteria. Nel campionato di tennis lo svedese Van Braun batte l'italiano Boncesta. Nella corsa piana dei cento metri Riccobono è arrivato secondo della prima batteria, Zucca primo della quinta batteria, Orlando primo della sesta, Croci terzo della decima.

Il Re del Belgio esprime la sua simpatia per i campioni italiani

ANVERSA, 15. — Al pranzo offerto ieri sera in onore dei delegati alla settima olimpiade l'on. Montù presidente del comitato italiano è stato intrattenuto a colloquio dal Re il quale gli ha parlato con grande simpatia dell'Italia e degli atleti italiani che hanno preso parte ieri allo sfilamento allo stadio. La principessa Maria ed i principi Leopoldo e Carlo che parlano abbastanza bene l'italiano, hanno ricordato con affettuose parole i principi italiani ed hanno espresso la speranza di poter presto ritornare in Italia.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.16 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5.30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 10.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7.20 (fino a Caporetto) — 11 — O. 18.10 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 9 (da Caporetto) — 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: Ore 6.30 — 7.10 — 810 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.5.

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — 14.25 — 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona) O. 8.45 — O. 13.15 — O. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Partenze da Tricesimo: Ore 5.45 — 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14 30 — 15.30 —

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14.30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19. 10. fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.

Servizio automobilistico

Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45. — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 —

Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13. — 15. — 17. — 19. — 20.05 facoltativa speciale.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.